



# SVIZZERA ED EUROPA

# 4

4.1	Commercio e investimenti diretti.....	53
4.2	Collaborazione politica ed economica.....	53
4.3	Euro.....	57

La Svizzera si trova al centro dell'Europa in termini culturali e geografici. Sebbene non sia membro dell'Unione Europea, è strettamente legata ai suoi vicini europei dal punto di vista economico e politico. Diversi trattati bilaterali e una politica europea dinamica rendono possibili un'intensa partnership politica e un elevato grado di integrazione economica – a vantaggio della sede economica e della piazza finanziaria Svizzera nonché dell'UE.

#### 4.1 COMMERCIO E INVESTIMENTI DIRETTI

La Svizzera e l'Europa sono strettamente legate dal punto di vista economico. L'UE è di gran lunga il principale partner commerciale della Svizzera, la destinazione del 54% delle esportazioni svizzere e il luogo di origine del 72% delle importazioni del Paese (dati aggiornati al 2015). Dal canto suo, la Svizzera è stato il terzo cliente dell'UE nel 2015 (8,4% delle esportazioni) dopo gli Stati Uniti e la Cina e il quarto fornitore di merce (5,9% delle importazioni). Lo stock di capitali degli investimenti diretti nell'UE a fine 2014 si aggirava intorno ai 461 miliardi di franchi svizzeri, pari al 44% dell'intero stock di capitali degli investimenti diretti all'estero

Gli scambi fra la Svizzera e l'UE sono già interamente liberalizzati, salvo per i prodotti agricoli e i prodotti dell'industria alimentare. Le merci provenienti da uno dei 32 Stati membri dell'UE e dell'AELS (di quest'ultima fa parte la Svizzera insieme a Islanda, Liechtenstein e Norvegia) possono circolare liberamente, senza essere sottoposti a contingenti o barriere doganali.

[www.ec.europa.eu/eurostat](http://www.ec.europa.eu/eurostat)

Ufficio statistico europeo (Eurostat)  
Lingue: tedesco, inglese, francese

#### 4.2 COLLABORAZIONE POLITICA ED ECONOMICA

Per numerose ditte svizzere, tra cui anche filiali di aziende straniere, il mercato europeo è molto importante. Diversi accordi di liberalizzazione del mercato garantiscono loro un accesso quasi paritario al mercato interno europeo. Questi accordi consentono alle ditte svizzere di introdursi e lavorare meglio in un mercato con oltre 500 milioni di consumatori. Grazie all'estensione di questi accordi ai nuovi Stati membri dell'UE, la Svizzera può accedere anche ai mercati in crescita dell'Europa dell'Est.

Il quadro contrattuale di accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE è stato nel frattempo ampliato. In particolare l'accordo di libero scambio del 1972 e i cosiddetti «Accordi bilaterali I» del 1999 hanno eliminato le barriere di accesso al mercato. Questi ultimi comprendono gli accordi relativi agli ostacoli tecnici al commercio, al settore degli acquisti pubblici, alla libera circolazione delle persone, all'agricoltura, alla ricerca, ai trasporti terrestri e aerei. Un secondo pacchetto di ulteriori accordi, i cosiddetti «Accordi bilaterali II» del 2004, offre altri vantaggi economici e una collaborazione transfrontaliera in ulteriori settori politici. I paragrafi successivi descrivono i principali accordi e la loro importanza.

[www.europa.admin.ch](http://www.europa.admin.ch)

Sito della Confederazione dedicato alla politica europea  
Lingue: tedesco, inglese, francese, italiano.

#### 4.2.1 Libera circolazione delle persone

Con l'Accordo per la libera circolazione delle persone fra Svizzera e UE (ALC), le regole di base relative alla libera circolazione delle persone, come applicate nell'UE, sono state gradualmente introdotte nei rapporti fra Svizzera e UE. Anche nel caso dei nuovi Stati membri UE tali regole vengono adottate nell'arco di nove-dodici anni. I cittadini svizzeri e i cittadini degli Stati membri dell'UE hanno il diritto di scegliere il proprio luogo di lavoro e di residenza all'interno del territorio dei partner dell'accordo. Il prerequisito è che abbiano un contratto di lavoro valido, svolgano attività professionale autonoma o, in caso di persone inabilite al lavoro, possano fornire prove di avere a disposizione risorse finanziarie adeguate e di avere un'assicurazione medica completa. L'accordo liberalizza inoltre la prestazione di servizi transfrontalieri da parte delle persone fino a 90 giorni per anno civile. I fornitori di servizi possono, quindi, eseguire i propri servizi in un Paese ospitante fino a un massimo di 90 giorni. Tale libera circolazione delle persone è rafforzata da un mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali e dalla coordinazione dei sistemi di assicurazione sociale nazionale. Grazie all'accordo, l'economia svizzera può ora ingaggiare dipendenti nella regione dell'UE, in aree in cui l'economia svizzera mostra carenze, e sfruttare gli impianti di formazione e istruzione lì presenti. L'accordo incrementa l'efficienza del mercato del lavoro e promuove la disponibilità di personale altamente qualificato. La libera circolazione delle persone funziona ovviamente anche in direzione contraria: i cittadini svizzeri possono lavorare e ottenere la residenza liberamente nell'UE. Al momento, circa 460'000 cittadini svizzeri vivono in UE, ovvero circa il 60% di tutti gli svizzeri all'estero.

#### Informazioni sull'iniziativa popolare contro l'immigrazione di massa

Il 9 febbraio 2014, i cittadini svizzeri hanno approvato l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa» esprimendosi quindi contro la libera circolazione delle persone con l'UE/AELS e a favore di un cambiamento di sistema nella politica sull'immigrazione della Svizzera. Il nuovo testo obbliga il Consiglio federale e il Parlamento a introdurre entro tre anni un nuovo sistema di permessi per tutti gli stranieri volto a limitare l'immigrazione mediante quote massime e contingenti.

Il Consiglio federale si è immediatamente occupato dell'attuazione delle nuove disposizioni costituzionali sull'immigrazione. Già il 20 giugno 2014 ha presentato il concetto per l'attuazione dell'articolo concernente l'immigrazione. Il 4 marzo 2016 il Consiglio federale ha passato al Parlamento diverse proposte di legge per l'attuazione delle disposizioni costituzionali sull'immigrazione.

Fino all'entrata in vigore della legislazione esecutiva continuerà a valere la libera circolazione delle persone tra gli Stati membri dell'UE, l'AELS e la Svizzera. I cittadini di stati terzi non sono interessati dall'iniziativa popolare. Per questi continuano a valere le vecchie regole.

L'accordo specifica i periodi di transizione. Nel corso di tali periodi, le limitazioni all'immigrazione, come la preferenza per i residenti nazionali e il controllo temporaneo dello stipendio e delle condizioni di lavoro possono essere mantenute e il numero dei permessi di soggiorno può essere limitato (per mezzo di quote). Dopo la scadenza della normativa sulle quote, l'accordo consentirà, inoltre, in base alla clausola di salvaguardia, l'ulteriore limitazione del numero di permessi di soggiorno per un dato periodo di tempo, nel caso in cui il livello di immigrazione risulti sopra la media ed eccessivamente elevato. Le normative di transizione garantiscono un'apertura graduale e controllata dei mercati del lavoro, mentre si applicano al contempo le misure di accompagnamento per prevenire riduzione dei salari e dei benefici sociali.

- Dal 1° giugno 2007, i cittadini dei «vecchi» Stati membri dell'UE incl. Cipro e Malta (UE-17) e gli stati AELS godono della libera circolazione delle persone. Dal 1° maggio 2011 anche i cittadini dell'UE-8 godono della completa libera circolazione delle persone e dal 1° giugno 2016 anche i cittadini di Bulgaria e Romania.
- Per la Croazia, entrata nell'Unione Europea nel 2013, valgono quote speciali indipendenti da quelli degli Stati terzi. Svizzera e UE sono comunque d'accordo che vada ricercata una soluzione consensuale su una definizione comune della clausola di salvaguardia attuale.

Per ulteriori dettagli sulle possibilità di soggiorno e lavoro per i cittadini dei Paesi dell'UE/AELS si rimanda al paragrafo 6.4.2

[www.swissemigration.ch](http://www.swissemigration.ch) > Emigrare > Lavorare all'estero > Mobilità in Europa  
Mobilità professionale in Europa  
Lingue: tedesco, inglese, francese, italiano.

#### 4.2.2 Accordi di Schengen

La collaborazione basata sull'Accordo di Schengen ha semplificato i viaggi, abolendo i controlli dei documenti d'identità ai confini fra i Paesi sottoscrittori (confini interni). Allo stesso tempo, una serie di misure ha migliorato la collaborazione internazionale fra i tribunali e la polizia nella lotta contro la criminalità. Tale collaborazione comprende misure di sicurezza come il rafforzamento dei controlli sui confini esterni ai Paesi che hanno sottoscritto l'Accordo di Schengen, maggiore collaborazione transfrontaliera fra la polizia, ad esempio attraverso il sistema di ricerca europea SIS, nonché una più efficiente collaborazione fra le autorità giudiziarie. Il visto di Schengen è valido anche per la Svizzera. I turisti tenuti a essere in possesso di un visto, ad es. i viaggiatori provenienti da India, Cina o Russia, non hanno più bisogno, durante il loro viaggio in Europa, di un ulteriore visto per visitare la Svizzera; questo rafforza l'attrattiva della Svizzera come luogo turistico.

#### 4.2.3 Abolizione degli ostacoli tecnici al commercio

Gli accordi prevedono il mutuo riconoscimento degli esami di conformità (test, certificati, omologazioni) per la maggior parte dei prodotti industriali. Non sono più necessarie certificazioni in caso di esportazione nell'UE: a tale scopo sono sufficienti gli esami condotti dai laboratori di test svizzeri riconosciuti dall'UE. Non si effettua dunque più un doppio esame che risponda alle esigenze svizzere e a quelle comunitarie. Anche quando le norme UE e quelle svizzere differiscono e continuano a essere necessari due certificati di conformità, entrambi possono essere effettuati dai laboratori svizzeri. Ciò facilita le procedure amministrative, riduce i costi e rafforza la posizione concorrenziale dell'industria delle esportazioni.



#### 4.2.4 Ricerca

In virtù degli accordi bilaterali gli istituti di ricerca, le università e imprese svizzere e i singoli individui partecipano dal 2004 ai programmi quadro di ricerca dell'Unione Europea (PQR) come partner equiparati agli istituti di ricerca europei.

Anche per l'ottavo PQR – il pacchetto Horizon 2020 – è prevista la negoziazione di un accordo con l'UE. In seguito all'approvazione il 9 febbraio 2014 dell'iniziativa popolare contro l'immigrazione di massa in Svizzera, le trattative sono state temporaneamente sospese. La Svizzera ha quindi attualmente lo status di paese terzo in Horizon 2020. L'intenzione del Consiglio federale è un'associazione completa della Svizzera a Horizon 2020 a partire dall'anno 2017. Con alcune eccezioni, i ricercatori in Svizzera possono prendere parte agli strumenti di incentivazione del programma quadro e presentare corrispondenti domande di progetto.

[www.euresearch.ch](http://www.euresearch.ch) > Swiss Participation in Horizon 2020  
Informazioni aggiornate sullo status della Svizzera nell'ambito del programma quadro Horizon 2020  
Lingue: inglese

In ogni caso il sostegno alla ricerca in Svizzera non è a rischio. I «Temporary Backup Schemes» del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) offrono ai ricercatori una forma di sostegno a termine in sostituzione degli strumenti di promozione dell'European Research Council (ERC). La riammissione nei PQR dell'UE resta l'obiettivo dichiarato del Consiglio federale.

#### 4.2.5 Trasporti ferroviari, stradali e aerei

L'accordo sui trasporti terrestri disciplina l'apertura reciproca dei mercati dei trasporti su strada e su rotaia a persone e merci, instaurando al tempo stesso una tassa fondata sul principio di causalità. L'accesso alla rete UE aumenta la competitività delle ferrovie. Per i trasportatori svizzeri si sono così aperte nuove opportunità di mercato. Sulla base del principio di reciprocità, le compagnie aeree svizzere hanno ottenuto accesso al mercato europeo del trasporto aereo liberalizzato e sono quasi equiparate ai loro concorrenti europei. Restano tuttora possibili le vendite ai duty free negli aeroporti svizzeri e sui voli a destinazione o in provenienza dalla Svizzera.

#### 4.2.6 Settore degli approvvigionamenti pubblici

Conformemente all'accordo multilaterale sugli appalti pubblici (GPA) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), che attualmente comprende 45 Stati membri, gli acquisti di beni e servizi nonché le commesse edili di determinati committenti a partire da un determinato importo – il cosiddetto valore soglia – devono essere oggetto di appalti internazionali per promuovere la trasparenza e la concorrenza nell'ambito del settore degli acquisti pubblici. Sulla base dell'accordo sugli appalti pubblici, il campo di applicazione delle norme dell'OMC è stato esteso. Questo include ora gli acquisti da parte di regioni e comuni, clienti pubblici e privati nei settori del trasporto ferroviario, gas e acqua e committenze private che operano sulla base di un diritto speciale o esclusivo concesso da autorità nei settori dell'acqua potabile e dell'energia, del trasporto urbano, degli aeroporti e della navigazione fluviale e marittima.

L'accordo prevede la possibilità di escludere dall'ambito di applicazione l'approvvigionamento o le commesse in alcuni settori nei quali vi sia una concorrenza verificabile. Di conseguenza il settore delle telecomunicazioni è già stato rimosso nel 2002.

Le regole delle commesse si basano su tre principi:

- uguale trattamento di tutti i fornitori (non-discriminazione)
- trasparenza del processo
- diritto di ricorrere contro le decisioni prese durante la gara d'appalto e l'aggiudicazione (in caso di valori che superino una certa soglia).

Il settore pubblico e le società coinvolte sono obbligati a emettere ed eseguire in conformità con le normative dell'OMC gare d'appalto per approvvigionamento e ordini che superino un certo livello. In linea di principio, dev'essere selezionata l'offerta economicamente più vantaggiosa o l'offerta con il valore migliore, nel limite in cui i beni o i servizi siano di livello qualitativamente paragonabile. I criteri di selezione possono, tuttavia, a volte, anche essere i tempi di approvvigionamento, la qualità del servizio o l'impatto ambientale. Il cliente può inoltre definire i requisiti per l'osservanza delle condizioni di lavoro e di remunerazione a livello regionale o di settore d'industria. Gli appalti pubblici della Confederazione e dei cantoni vengono resi disponibili tramite un sistema elettronico d'informazione. Tenuto conto delle notevoli spese della mano pubblica nell'UE e in Svizzera, l'ulteriore apertura dei mercati degli acquisti crea opportunità per l'industria dell'export (ad es. l'ingegneria meccanica) e per il settore dei servizi (ad es. per studi di ingegneria e architettura). Inoltre, la maggiore concorrenza tra fornitori genera una riduzione dei prezzi e con essa notevoli risparmi per i committenti statali.

[www.europa.admin.ch](http://www.europa.admin.ch) > Temi > Accordi bilaterali > Appalti pubblici  
Appalti pubblici in Svizzera  
Lingue: tedesco, inglese, francese, italiano.

[www.simap.ch](http://www.simap.ch)  
Piattaforma per lo scambio di informazioni tra committenti pubblici e fornitori  
Lingue: tedesco, inglese, francese, italiano.

#### 4.2.7 Commercio di prodotti agricoli

L'accordo sui prodotti agricoli trasformati disciplina il commercio di prodotti dell'industria alimentare (ad es. cioccolato, biscotti e pasta). Nel commercio con la Svizzera, l'UE rinuncia a dazi sulle importazioni e sovvenzioni alle esportazioni. La Svizzera ha ridotto di conseguenza i propri dazi e le proprie sovvenzioni. Per lo zucchero e per i prodotti che non contengono materie prime di rilievo ai fini della politica agraria oltre allo zucchero vale il libero scambio. La semplificazione delle prescrizioni tecniche ha conseguenze vantaggiose per i consumatori e aumenta le possibilità di esportazione di prodotti agricoli di qualità. È attualmente in fase di contrattazione un accordo completo nell'ambito dei prodotti agricoli e alimentari il cui intento deve essere quello di aprire reciprocamente i mercati ai prodotti agricoli e alimentari. L'accordo abolirebbe sia gli ostacoli tariffari al commercio (quali dazi e contingenti) sia gli ostacoli non tariffari (quali diverse prescrizioni relative ai prodotti e disposizioni di licenza). Questa abolizione metterebbe il settore agricolo di fronte a sfide notevoli. Al fine di garantire che le nuove opportunità di mercato siano percepite e al fine di sostenere le aziende coinvolte nel riallineamento alla nuova situazione di mercato, il libero scambio verrebbe gradualmente introdotto, accompagnato da misure di sostegno.

#### 4.2.8 Fiscalità del risparmio

Con l'accordo sulla fiscalità del risparmio, la Svizzera supporta il sistema UE della tassazione dei redditi da risparmio transfrontaliera per persone fisiche. Sui redditi da risparmio maturati in Svizzera da parte di contribuenti UE le banche svizzere praticano un'imposta alla fonte (simile all'imposta preventiva svizzera) pari al 35%. Con l'imposta alla fonte la Svizzera assicura che il sistema della tassazione dei redditi da risparmio non venga aggirato ripiegando sulla Svizzera. Contemporaneamente restano garantiti l'ordinamento giuridico e il segreto bancario svizzeri. Le imprese collegate con sede principale in Svizzera e filiali negli Stati membri dell'UE non corrispondono più imposte alla fonte sui dividendi, gli interessi e i diritti di licenza. Questo aumenta l'attrattiva della sede economica Svizzera.

Nel maggio 2015 la Svizzera e l'UE hanno sottoscritto un accordo sullo scambio automatico di informazioni in materia fiscale. Il nuovo standard globale sostituirà l'accordo sulla fiscalità del risparmio a partire dal 2017/2018.

[www.efd.admin.ch](http://www.efd.admin.ch) > Temi > Imposte > Accordo sulla fiscalità del risparmio con l'UE  
Informazioni aggiornate sulla fiscalità del risparmio  
Lingue: tedesco, inglese, francese, italiano.

### 4.3 EURO

Sebbene la valuta ufficiale della Svizzera sia il franco svizzero, l'euro è un mezzo di pagamento accettato praticamente in tutti gli alberghi e in numerosi negozi. Le banche svizzere hanno conti in euro e offrono ritiro di contanti in euro nella maggior parte dei bancomat. Sulla piazza finanziaria globale svizzera si possono effettuare tutte le operazioni bancarie anche in euro. Anche i telefoni a monete pubblici accettano gli euro. Sulla base della sua posizione al centro dell'Unione monetaria europea (UME) e del fatto che l'UE è il principale partner commerciale, l'euro è di grande importanza economica per il Paese, soprattutto per le aziende che operano nell'import/export e per il turismo.